QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO, via Roma 320, via Bertola, 16f, tel. 40-804 ed 40-805

Frangar, non flectar

MARTEDI' 4 Febbraio 1947 — Anno III - Num. 28

Ogni num. L. 6 - Arretr. il doppio — Spedizione in abbonam. postale

ABBONAMENTI: Comunicarle E.P.T., via Bertola, 16 - Tel. 43-090 53-061. — Prezzi per num. di ab. largh. 1 colonna. Annuali comm. L. 60. Finanz. L. 100. Pubbl. comm. mmcile, in base di ritiro da. Ed. tutti del giornale (lit. 41-332). Affic. giornali, Roma, Sanità, Lattera, Oporto, Scuola, Segundo la Cronaca. I direttamenti. L. 350 la linea in 4 s. 5 Pagam. anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Interno: Anno L. 1400, Semestre L. 850; Trimestre L. 450. Estero: Anno L. 2500, Semestre L. 1600, Trimestre L. 850. C/c postale N. 2/30710

L'ALTRA VIA

Per primo compito del governo: riconquistare la fiducia del Paese

Roma, 5 febbraio.

L'opinionista del quotidiano democristiano, il quale ieri si rivolgeva a fumi del Governo su questo che di Gasperi, il quale fu presidente del Consiglio chiama il « terzo De Gasperi », volendo indicare il terzo De Gasperi, tuttavia formati dal De Gasperi, non tutta per eccessivo entusiasmo. La situazione politica generale, del resto, non può consentire alcuna manifestazione di gioia; alle viste è il trattato di pace e l'integrale quanto difficile attuazione di tutte le misure che, nel quadro del dialogo della crisi economica, Dominedò, senza sbagliare, che il governo De Gasperi, il terzo governo De Gasperi è appunto il governo democratico e qui chi volesse trarre illazioni ha ragione di farlo dopo la parola che è lo stesso decorso e sorpresa di questa crisi.

Quando si scrive l'on. Andreotti, ordinariamente ispirato dal presidente — si vede si possano davvero fare troppe ruoti sugli sulla pace sociale e sulla lunga fatica degli operai e dei contratti economici. Ma l'on. Scoccimarro, Scoccimarro ha ragione a ritenere che il ministro delle finanze più conservatore (in senso negativo) di quanti siasi altro suo collega europeo. Mentre questi hanno affrontato coraggiosamente il grave deficit causato dalla guerra, proponendo misure drastiche per il bene del immediato cambio della moneta che coll'imposizione di pesanti imposte, l'on. Scoccimarro si è limitato a sbandierare propositi: tentativi di rompere il tripartitismo, di dover continuare nella formula sino alle elezioni e forse oltre. Il giornale democristiano non ha nemmeno il coraggio di rimettere al significato di questo governo, addossato ad esso, lancare i punti fondamentali del programma degasperiano intesi principalmente ad « accrescere e non incoraggiare la produzione, unico obbiettivo che

cui dobbiamo tendere in questo momento ». Ma tra periodo e periodo l'editoriale lascia intravedere una « legge sulla stampa che sia presentata alla l'assemblea » e conterrà « alcune sanzioni, come il sequestro preventivo nei casi di particolare eccezione affidato però, alla magistratura ». Affermazie avvisaglie, a nostro parere, che dovrebbero ritornare con il suscitto dunque maggiore informazione.

Indubbiamente compiacciuto del risultato ottenuto dal suo partito, l'on. Scoccimarro ha ancora, senza sbagliare, che il governo De Gasperi è appunto il governo democratico e qui chi volesse trarre illazioni ha ragione di farlo dopo la parola che è lo stesso decorso e sorpresa di questa crisi.

Quando si scrive l'on. Andreotti, ordinariamente ispirato dal presidente — si vede si possano davvero fare troppe ruoti sugli sulla pace sociale e sulla lunga fatica degli operai e dei contratti economici. Ma l'on. Scoccimarro ha ragione attuale, il diffuso senso di ripondenza del gabinetto ad una situazione di fatto quasi insuffribile; c'è inoltre il pendente, che va radicalizzandosi in molti, che neppure le elezioni future faranno superato il problema — che non vedono